

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

93.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 MAGGIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG
Disegno e proposte di legge (Rinvio del seguito della discussione):	
Ristrutturazione del settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (4756);	
Tassi ed altri: Nuove norme per l'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi (695);	
Tassi ed altri: Norme sulla obbligatorietà <i>erga omnes</i> delle tariffe stabilite per i trasporti di cose per conto terzi (700);	
Ronzani ed altri: Interventi per la formazione e lo sviluppo di forme associate nel settore dell'autotrasporto merci (2718)	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 6
Baghino Cesco Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	4
Barbalace Francesco (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	3
Dutto Mauro (gruppo PRI)	5
Ronzani Wilmer (gruppo comunista-PDS)	4
Savio Gastone (gruppo DC)	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 18,10.

SEVERINO CANNELONGA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ristrutturazione del settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (4756); e delle proposte di legge Tassi ed altri: Nuove norme per l'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi (695); Tassi ed altri: Norme sulla obbligatorietà *erga omnes* delle tariffe stabilite per i trasporti di cose per conto terzi (700); Ronzani ed altri: Interventi per la formazione e lo sviluppo di forme associate nel settore dell'autotrasporto merci (2718).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Ristrutturazione del settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi »; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tassi ed altri: « Nuove norme per l'autorizzazione al trasporto di cose per conto terzi »; Tassi ed altri: « Norme sulla obbligatorietà *erga omnes* delle tariffe stabilite per i trasporti di cose per conto terzi »; Ronzani ed altri: « Interventi per la formazione e lo sviluppo di forme associate nel settore dell'autotrasporto merci ».

Avverto che il sottosegretario di Stato per i trasporti, Giuseppe Santonastaso, già intervenuto ad una riunione informale su un provvedimento di competenza della Commissione, a causa di concomitanti

impegni, si è trovato nell'impossibilità di partecipare all'odierna seduta in sede legislativa.

FRANCESCO BARBALACE, *Relatore*. Signor presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per sollevare un problema che ritengo di fondamentale importanza. Ci troviamo oggi di fronte ad un interrogativo rispetto al modo in cui procedere sui provvedimenti al nostro esame.

Ricordo che la VI Commissione ha ritenuto di introdurre anche per il settore dell'autotrasporto merci una serie di norme di carattere generale in ordine alle scissioni societarie. In ottemperanza a tale parere abbiamo riformulato il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto. Tuttavia, la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sugli emendamenti 7.1 e 7.3, ritenendo che le modifiche in essi contenute, oltre a non essere chiare sul piano finanziario potrebbero addirittura comportare minori entrate per l'erario. Inoltre, in relazione all'emendamento 3.4, che recepiva le indicazioni della Commissione finanze, la Commissione bilancio ha deliberato di richiedere al Governo una relazione tecnica. Tale parere vincolante, pertanto, diverge in parte da quello, altrettanto vincolante, già espresso dalla Commissione finanze ed, a fronte dell'urgenza del provvedimento (sul quale il Comitato ristretto ha molto lavorato), ci troviamo nell'impossibilità di procedere. In sostanza, la Commissione bilancio ha bloccato l'*iter* legislativo chiedendo una relazione tecnica che dovrebbe essere predisposta dal Ministero del tesoro (la stessa relazione tecnica che aveva già bloccato in precedenza i nostri lavori).

A questo punto, credo che il ministro dei trasporti debba fornire precise indicazioni circa il modo di sciogliere tale nodo. Peraltro, se si aprisse conflitto di merito tra le due Commissioni si rischierebbe di non portare a compimento l'*iter* legislativo. Sottopongo, quindi, alla Commissione l'esigenza di avere un incontro con il ministro dei trasporti al fine — ripeto — di superare tale difficoltà.

WILMER RONZANI. Vorrei esprimere la mia preoccupazione per il punto di stallo che caratterizza l'*iter* del provvedimento in discussione. Nel corso della precedente seduta abbiamo chiesto un riesame dei pareri espressi dalle Commissioni di merito ed abbiamo chiesto, che i contributi previdenziali fossero a carico non del fondo che la legge istituisce, bensì del fondo previdenziale degli artigiani. Inoltre, abbiamo valutato le condizioni poste dalla Commissione bilancio in merito alle fusioni ed alle scissioni societarie (peraltro, tale aspetto meriterebbe una discussione approfondita).

Data l'urgenza del provvedimento, siamo ormai giunti ad un punto preoccupante dell'*iter* legislativo. Le modifiche introdotte nella normativa hanno già comportato mesi di lavoro e non si vede ancora un'uscita dalla situazione determinatasi. Non credo si possa andare a « mendicare » un parere dalle Commissioni di merito; non tocca a noi farlo. Abbiamo al nostro esame un provvedimento la cui urgenza — lo ribadisco — è sotto gli occhi di tutti ed il Governo dovrebbe farsi carico di superare la situazione di stallo. Quindi chiediamo, d'accordo con il relatore, che il ministro dei trasporti si faccia carico della questione. Dal momento che abbiamo elaborato un testo, chiediamo che su di esso il Governo chiarisca l'atteggiamento che intende adottare, che si attivi presso le altre Commissioni parlamentari competenti e, soprattutto, che si assuma, nella sua collegialità, le responsabilità politiche che gli competono.

Desidero ancora far presente come il provvedimento, nonostante sia estrema-

mente urgente per far fronte agli enormi problemi del settore, anche in vista della scadenza del 1993, giaccia da mesi in Commissione, per cui torno a sottolineare la necessità di un atteggiamento chiaro da parte del Governo, dal momento che per quanto ci riguarda siamo consapevoli di quanto sia urgente concludere l'*iter* del testo a nostro esame. A tal fine, al più presto è necessario un intervento del ministro dei trasporti in Commissione.

CESCO GIULIO BAGHINO. A parte l'anomalia di questa seduta, in quanto si discute di un provvedimento in sede legislativa senza la presenza del Governo, il cui parere sul testo in esame è stato da tutti sottolineato come estremamente necessario, credo sia altrettanto strano che la Camera abbia lasciato decadere un decreto-legge concernente misure fiscali per l'autotrasporto, che adesso sembra sostituito da un disegno di legge.

WILMER RONZANI. Onorevole Baghino, stiamo discutendo di un provvedimento per la ristrutturazione del settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi, mentre credo che lei si riferisca ad un decreto fiscale del Governo che nulla ha a che fare con la questione che stiamo trattando.

CESCO GIULIO BAGHINO. Credo, invece, che nell'esaminare il disegno di legge n. 4756 e abbinati, la Commissione trasporti debba tener conto proprio di quelle misure fiscali.

Un altro problema che desidero evidenziare è relativo ai pareri non collimanti della V e della VI Commissione su alcuni emendamenti elaborati dalla Commissione trasporti. Ritengo anch'io, quindi, che sia compito del Governo fornire indicazioni per superare questa divergenza tra i pareri della V e della VI Commissione, nonché per coordinare il disegno di legge n. 4756 con l'altro provvedimento concernente misure fiscali per l'autotrasporto, anch'esso presentato dal Governo.

GASTONE SAVIO. Confesso di essere perplesso e preoccupato di fronte a ciò che sta accadendo, perché se non vado errato i provvedimenti al nostro esame sono consequenziali ad una serie di contatti intercorsi tra il Governo e gli addetti al settore dell'autotrasporto, proprio al fine di dar vita ad una legge che fosse in grado di assicurare al settore la necessaria tranquillità e di consentirgli altresì, alla scadenza del 1993, di operare su un piano paritario con gli autotrasportatori degli altri paesi europei. La Commissione ed il Comitato ristretto si sono a lungo impegnati sui provvedimenti in esame, proprio al fine di elaborare un testo che risponda alle finalità che ho adesso precisato, ma è chiaro che esse non potranno concretizzarsi se non ne concluderemo l'*iter* entro tempi brevi.

Ricordo che in sede di Comitato ristretto ci siamo sforzati per cercare di ottemperare al parere della Commissione finanze confidando con ciò di accelerare l'*iter* legislativo. Purtroppo, il parere della Commissione bilancio — contrario su due emendamenti e con richiesta di relazione tecnica su un terzo emendamento — crea una situazione estremamente complessa e rischia di allungare notevolmente i tempi di approvazione del provvedimento.

Ritengo anch'io, pertanto, che per sbloccare questa situazione sia essenziale un incontro con il ministro dei trasporti.

Va sottolineata la pressante esigenza, prospettata e sottolineata da numerosi autotrasportatori, che si arrivi rapidamente alla conclusione dell'*iter* di un provvedimento che tutti noi abbiamo giustamente pubblicizzato. Si tratta, infatti, di un provvedimento importante e, qualora il relativo *iter* fosse interrotto a questo punto, si determinerebbero — concordo con il relatore e i colleghi che mi hanno preceduto in questa valutazione — reazioni che ci farebbero tornare indietro nel tempo.

In conclusione, occorre interpellare molto rapidamente il ministro per verificare le reali intenzioni del Governo e questo è un compito che va affidato alla presidenza di questa Commissione.

MAURO DUTTO. Credo che non vi sia molto da aggiungere a quanto dichiarato dal relatore, di cui condivido le osservazioni, nel senso di richiamare il Governo alla necessità di collaborare con il Parlamento nell'approvazione del provvedimento oppure di prendere una decisione autonoma, data l'urgenza dei problemi che da anni affrontiamo e che periodicamente salgono agli onori della cronaca, purtroppo in termini drammatici e traumatici.

Il riferimento al provvedimento fiscale effettuato negli interventi di altri colleghi pone purtroppo qualche problema, nel senso che il Governo in materia ha assunto atteggiamenti contrastanti con lo spirito del provvedimento che stiamo discutendo. Attraverso quest'ultimo, infatti, si pensava di creare incentivi ed agevolazioni per favorire le concentrazioni e ridurre il numero degli operatori del settore, che sono eccessivi rispetto alla domanda; l'impostazione del decreto fiscale è tale da favorire le agevolazioni e si muove quindi in una direzione inversa a quella del provvedimento al nostro esame.

Auspico che vi sia l'occasione per chiedere al Governo di confrontare tale provvedimento nella nostra Commissione, perché il Governo stesso assuma definitivamente una posizione decisa. Credo che questo non riguardi un settore specifico della pubblica amministrazione, ma il Governo nel suo insieme. Non riesco, infatti, a capire come si potrebbe attribuire la responsabilità di un problema del genere al solo ministro dei trasporti, se gli autotrasportatori istaurassero un vero e proprio blocco. Ripeto, la materia appartiene alla responsabilità del Governo nel suo insieme e, quindi, chiediamo ai ministri delle finanze, del bilancio e dei trasporti di esprimere una valutazione su una linea possibile, che permetta al Parlamento di uscire da questa situazione che può essere definita schizofrenica (si compie un passo avanti e uno indietro) e quindi di risolvere definitivamente il problema alla base di una politica finalmente univoca.

Sono state già rilevate le incongruenze fra il provvedimento fiscale e quello al nostro esame: il Governo dica finalmente qual è la linea che intende seguire, in maniera che il Parlamento sia posto nella condizione di decidere se accettarla o meno. In definitiva, è giunta l'ora di conoscere l'opinione complessiva del Governo.

PRESIDENTE. Occorre avviarsi alla conclusione di questa discussione, anche perché non possiamo entrare nel merito del provvedimento per l'assenza del Governo.

I nostri lamenti, più volte ripetuti, circa la « rugginosità » con cui funziona il processo legislativo, devono essere reiterati. La Commissione trasporti — e dunque, nel caso di specie, il Parlamento — non riesce ad approvare questo provvedimento a causa di difficoltà sempre nuove. Si tratta di un provvedimento che il settore richiede e che è essenziale: nonostante tutti i nostri sforzi continuiamo, come suol dirsi, a correre intorno all'aia perché si incontra sempre un ostacolo nuovo. Tutti i concerti e i coacervi di pareri che ci vengono obbligatoriamente imposti, in realtà impediscono al Parlamento di varare i provvedimenti, perché ognuno « tira la coperta dalla propria parte » e utilizza questi ultimi per allargarne o restringerne la portata, mai per far sì che essi nascano felicemente.

Alcuni membri della Commissione attribuiscono certe carenze al Governo. Anch'io credo che esso abbia le sue responsabilità, perché dovrebbe guidare l'azione politica, ma è nelle stanze della Camera dei deputati che il provvedimento al nostro esame si è arrestato, cioè presso altre Commissioni. Se occorre muovere critiche al Governo, lo faccio, ma ho l'impressione che in qualche occasione dobbiamo rivolgere queste critiche alla organizzazione del lavoro parlamentare.

Ritengo che il Governo, nella persona del ministro dei trasporti, vada interpellato, invitato e sollecitato ad una decisione politica per sottolineare l'importanza del provvedimento; esso dovrebbe invitare il Parlamento a decidere, desistendo dal richiedere nuovi studi e nuove relazioni tecniche, nonché nuove penetranti disamine, che non fanno che ritardare ulteriormente l'emanazione del provvedimento che il settore intanto richiede; altrimenti, il Governo può far ricorso ad un decreto-legge o a provvedimenti di altro tipo.

Come presidente della Commissione trasporti, denuncio la nostra impotenza: non so più cosa fare.

In definitiva, nonostante tutti gli sforzi che facciamo, non riusciamo a venire a capo di questo provvedimento. A questo punto non resta altro che invitare il Governo ad assumere l'iniziativa politica più opportuna. È, infatti, inutile che venga a spiegare la situazione in Commissione: assumi questa iniziativa e ci porti il risultato di una azione politica forte, affinché la Commissione sia posta nelle condizioni di approvare il provvedimento in sede legislativa.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI*

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 31 maggio 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO